

Il presidente Vitali dà assicurazioni dopo la decisione della Provincia di vendere i terreni della zona Marecchiese

«La strada non è a rischio»

Ma per Lombardi (Pdl) è «una operazione poco trasparente»

di Enrico Chiavegatti

RIMINI. Nessun “retrogusto” ma una normale operazione che parte da una considerazione certa: la Provincia è conscia dell’importanza strategica di quell’area per il traffico della città e sta già lavorando con il Comune per dar vita a quel progetto che non sarà, comunque, di breve realizzazione. Questo, in sintesi, il pensiero di **Stefano Vitali**, presidente della Provincia, che così come già fatto verbalmente in consiglio comunale dall’assessore di Palazzo Garampi Antonella Beltrami, “tranquillizza” **Giorenzo Renzi** (Pdl) preoccupato dalla scelta degli uffici di corso d’Augusto di mettere in vendita la propria “fetta” di terreno a ridosso del deviatore Marecchia, dove non sorgerà più la nuova sede dell’istituto tecnico Valgimigli ma che, come da antico progetto del Comune, dovrebbe diventare uno degli assi portanti della viabilità Riminese collegando, di fatto, l’area della Marecchiese alla Tolemaide.

«Premesso che si tratta solo di una porzione (oltre 7.200 mq ndr) di un’area su cui ci sono molti proprietari con parcelle di terreno già dichiarate edificabili, la commissione - precisa Vitali - allo stato attuale ha solo inserito la sua vendita nella posta di bilancio». Una “posta” del bilancio previsionale - la vendita, viene ipo-

tizzato, porterà non meno di 3 milioni di euro alla Provincia - che però non sembra peregrino ipotizzare possa lievitare se, come appare probabile, in un futuro non tanto remoto, il vincolo che fissa ad appena 404 euro il valore a metro quadrato per la costruzione della scuola (che non verrà) sarà tolto dandogli lo status di residenziale.

Ma chi beneficerà di questo eventuale cambio? Se lo chiede come il collega in Comune, il consigliere provinciale del Pdl **Marco Lombardi** che definisce la vicenda sollevata da Renzi «non grave solo perchè denuncia una mancanza di dialogo con il Comune, ma preoccupante perchè evidenzia una difficoltà finanziaria della Provincia». Lombardi spiega quindi perchè, a suo avviso, si tratta di una operazione poco trasparente: «O la previsione di entrata è inattendibile - scrive - e quindi serve solo per prevedere una ipotetica entrata che autorizzi una spesa futura in modo da “irrobustire” il piano degli investimenti che altrimenti risulterebbe di scarsa consistenza, oppure chi dovesse acquistare quel terreno lo farebbe con la ragionevole certezza di vedere poi variata la destinazione d’uso facendo a quel punto un grande affare».

